

Martedì 15 Giugno 2010 PROVINCIA Pagina 31

BRENZONE. Il Comune scrive alle ditte produttrici perchè aggiornino le mappe e a Veneto strade perchè vengano installati segnali più chiari

### Auto fuori rotta, colpa dei navigatori

Carrozzerie rovinate e frizioni bruciate per colpa dei «satellitari» che da Affi spediscono gli autisti verso la discesa di Villanova e l'«imbuto» di Biaza

Il navigatore satellitare non «conosce» la strada giusta per arrivare a Brenzone e spesso dirotta dove poi solo il carro attrezzi ti può recuperare. C'è dell'incredibile e del fantozziano in tutto ciò. Al punto che esiste, in municipio a Brenzone, tanto di carteggio tra l'amministrazione comunale e diverse ditte produttrici di navigatori satellitari. Il dispositivo, sempre più installato, sulle autovetture di tutte le marche, si rivela «ignorante» quando si tratti di condurre un guidatore da Affi a Brenzone.

Alcuni tipi di navigatore montano, evidentemente, una mappa non aggiornata o non «ragionano» in base al tipo di strada ma alla via più breve da fare seguire al conducente. Risultato: frizioni bruciate o auto incastrate in una minuscola stradina che, da Castelletto, conduce a Biaza. «Ormai ci abbiamo fatto il callo», ironizza il capogruppo della maggioranza a Brenzone, Tommaso Bertone, «perchè, una volta usciti dall'autostrada di Affi, i turisti che vogliono arrivare a Brenzone vengono spediti, invece che sulla Costermano- Garda- Torri, verso San Zeno di Montagna e poi il navigatore comunica di scendere attraverso la Villanova-Brenzone».

Una strada, pur panoramica, stretta, piena di tornanti e con una pendenza verso il lago che può fare bruciare i freni. Se non ben conosciuta diventa un rompicapo. Ma c'è di più. «Scendendo da San Zeno in direzione di Brenzone», prosegue Bertone, «il navigatore, dopo Località Fazor, suggerisce di imboccare via Monte Baldo invece di proseguire dritti lungo Via Pasola, fino a giungere lungo la Gardesana. Così, pochi metri dopo l'incrocio con Via Pasola, all'imbocco di uno stretto volto, chi guida si ritrova con l'accesso a via Monte Baldo limitato ai soli residenti, mentre il navigatore invita a proseguire, causando sia la violazione del divieto di circolazione che l'inevitabile impossibilità di procedere per la ristrettezza della strada, che non è più larga di 1,40 metri».

E così, a Castelletto, hanno assistito anche a scene di automobilisti incastrati in una stradina minuscola e recuperati dal carro attrezzi, come a «fumate» di frizioni bruciate nel vano tentativo di sbloccare l'automobile. «Dopo qualche ironia, i residenti si sono trovati infastiditi dal grattare della carrozzeria sui muri e dalla puzza di frizioni bruciate», dicono a Castelletto. Il Comune sta correndo ai ripari e, oltre che scrivere ad alcune ditte che producono i navigatori «ignoranti» chiedendo di inserire la strada corretta nella memoria dell'apparecchio, hanno anche scritto in Provincia e a Veneto Strade per installare cartelli stradali chiari e grandi. Per evitare «follie» automobilistiche.



Foto:



**L'Arena.it**

 Stampa articolo

 CHIUDI

Martedì 15 Giugno 2010 PROVINCIA Pagina 31

### **Cartelli sulle due rotonde per evitare gli errori**

«Dopo aver fatto posizionare una sbarra a Biaza per regolamentare l'accesso al centro storico visti i continui quanto inappropriati arrivi pseudo-turistici», ha dice Bertoncelli, «e aver contattato le ditte produttrici di navigatori assieme al consigliere di Torri, Massimo Monese. E visto soprattutto che anche quel Comune, anche se in misura minore, soffre del medesimo problema, abbiamo alla fine ottenuto la posa di cartelli indicanti Brenzone e Torri già alla rotonda di Affi all'uscita della A22».

E prosegue: «Altri due cartelli sono stati collocati in corrispondenza della rotonda di Costermano e indicano di svoltare in direzione di Garda, e non di proseguire dritti verso San Zeno e, infine, un cartello alla rotonda di Garda». Un modo chiaro per portare gli automobilisti fuori dalla «trappola».

Conclusione: «Speriamo che i turisti smettano di affidarsi ciecamente alla fallace tecnologia e prestino attenzione alla cartellonistica esistente», chiude Bertoncelli.G.M.